



L'INTERVENTO

**Pena: morte
di carcere**

Donato Salzano*

Una enorme, gigantesca, abnorme, quasi universalmente negata questione sociale. Questa “giustizia” può colpire anche te! Da tempo coinvolge direttamente o indirettamente milioni e milioni di italiani nei processi dall'irragionevole durata e, soprattutto, nella terribilità della sua appendice penitenziaria. È la morte per pena o, se volete, la pena fino alla morte, una pena di morte mascherata. Ne fanno certamente parte, tra queste, le morti sospette, quelle dalle cause ancora da accertare, le morti naturali, ma più in generale la violazione dei diritti umani, causa del terribile sovraffollamento di oltre il 135% di media, con punte che superano il 200%, collegato direttamente ai record di suicidi di detenuti e detenenti, così come Marco Pannella amava declinare l'intera Comunità Penitenziaria. È la sfida a questa classe dirigente per massima parte negazionista, sui temi del fine pena e del fine vita, accomunati da un comune destino di tortura nella sofferenza insopportabile procurata nelle sovraffollate celle e sulle scrivanie dei direttori generali delle Asl per detenuti e malati terminali. Continuare a negare questa sconfinata questione sociale, che riguarda gran parte delle famiglie italiane, può solamente far crescere ancora il partito del non voto, unico modo rimasto per delegittimare una classe dirigente chiusa... (segue a pag. 6)



VERSO LE REGIONALI

**Centrodestra, derby
tra civili e politici**

Il candidato della coalizione dopo il voto nelle Marche
Restano aperte ancora tutte le ipotesi dal nome
di Edmondo Cirielli a quello del prefetto Michele Di Bari

pagina 3



**MONDIALI MILITARI 2025 A SIVIGLIA
Scherma, Italia prima nel medagliere
Exploit degli atleti campani**

pagina 11

VETRINA



CAMPANIA

**Sciopero
per la Palestina,
bloccati porti
e viabilità**

pagina 7



ECONOMIA

**Uliano (Fim):
«Per Melfi
e Pomigliano
nuovi modelli»**

pagina 8



SALERNO

**Sparatoria
in centro
due feriti
e due fermati**

pagina 8



Medio Oriente Israele replica minacciando annessioni in Cisgiordania

IN ALTO BENJAMIN NETANYAHU

Palestina, la Francia dice sì Roma è sempre più isolata

Clemente Ultimo

Lo sciopero di ieri a sostegno della causa palestinese ha fatto registrare un'adesione superiore ad ogni previsione, ma questo è servito a modificare la posizione del governo italiano sul riconoscimento dello Stato di Palestina.

L'esecutivo guidato da Giorgia Meloni resta uno dei più strenui oppositori di questa soluzione, a dispetto delle scelte fatte dalla grande maggioranza dei Paesi europei, anche a rischio di restare di fatto isolato. Roma è, insieme a Berlino, il maggior sostenitore dell'esecutivo Netanyahu.

Per il ministro degli Esteri Tajani «riconoscere lo Stato palestinese oggi non serve a granché. Stiamo lavorando qui per fare questo, ma non possiamo fare un favore a Hamas: oggi uno Stato palestinese

non c'è, bisogna costruirlo».

L'assemblea dell'Onu ha nel conflitto mediorientale uno dei suoi punti focali. Soprattutto dopo che alla vigilia dell'assise Regno Unito, Portogallo, Canada e Australia hanno ufficialmente riconosciuto lo Stato di Palestina, sulla scia di quanto già fatto da Spagna, Irlanda e Norvegia. A questi si aggiunge la Francia, con Macron che all'Onu ha detto che questo riconoscimento è «una sconfitta per Hamas».

Riconoscimenti che, ovviamente, non mutano la situazione sul terreno, ma che accentuano la pressione diplomatica e l'isolamento internazionale del governo di Tel Aviv. Condizione che inizia evidentemente a pesare, se si considera la reazione del premier israeliano: Netanyahu ha definito il riconoscimento dello Stato di Palestina come un premio per il terrorismo, promettendo inoltre che «non sorgerà

uno Stato palestinese ad ovest del Giordano».

La reazione di Israele, tuttavia, potrebbe essere ben peggiore: da un paio di giorni indiscrezioni indicano che il governo di Tel Aviv sarebbe intenzionato ad annettere nuove parti della Cisgiordania in risposta alle scelte dei governi europei. Netanyahu sarebbe in attesa di ricevere via libera da Washington.

**ASSEMBLEA ONU
CRESCIE IL NUMERO
DEGLI STATI
CHE PROCEDONO
AL RICONOSCIMENTO**

**FRONTE DEL NO
IN EUROPA
ITALIA E GERMANIA
GIOCANO
AL RINVIO SINE DIE**

Nucleare L'arsenale atomico garanzia vitale per Pyongyang

**NORD COREA
SANZIONI
E PROVE
DI DISGELO**

La Corea del Nord costretta a fare i conti con gli effetti negativi dell'isolamento internazionale. Non bastano la sponda con la Cina e la ritrovata sintonia politica con la Russia

Sì al dialogo con gli Usa ma la bomba non si tocca

P. R. Scevola

Arriva a sorpresa nel corso dei lavori dell'Assemblea suprema del popolo l'apertura di Kim Jong-un al presidente degli Stati Uniti, un'offerta di dialogo sulla scia dell'esperienza maturata nel corso della prima presidenza Trump, quando i due leader si incontrarono tre volte. Un tentativo di disgelo diplomatico tuttavia condizionato: «Se gli Stati Uniti abbandonano la loro ossessione delirante per la denuclearizzazione - ha dichiarato Kim nel corso del suo intervento - e, riconoscendo la realtà, desiderano davvero una coesistenza pacifica con noi, allora non c'è motivo per cui non possiamo soddisfarla».

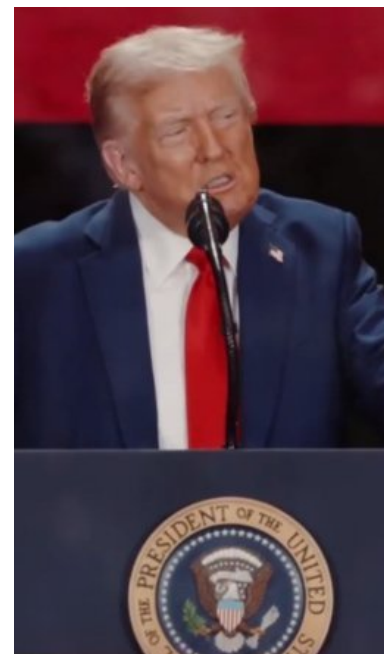
Lo sviluppo ed il mantenimento dell'arsenale nucleare restano, ieri come oggi, la migliore assi-



curazione sulla vita per il regime di Pyongyang che, tuttavia, non può ignorare il peso delle sanzioni internazionali. La collaborazione con la Russia, concretizzatasi in consistenti forniture energetiche da parte di Mosca in cambio di sostegno militare, non è sufficiente a garantire la sicurezza economica della Corea del Nord, di qui il tentativo di rilanciare il dialogo

con Washington. Anche grazie alla reciproca simpatia tra i due leader: «Personalmente - ha chiosato Kim - conservo un buon ricordo dell'attuale presidente americano Donald Trump».

L'offerta di dialogo di Pyongyang è stata giudicata positivamente a Seul, dove il presidente Lee Jae Myung è intenzionato a sviluppare una politica di di-

IN ALTO DONALD TRUMP
A SINISTRA KIM JONG-UN

stensione tra le due Coree, anche se non è molto ottimista sulla ripresa dei colloqui intercoreani.

Per il capo di Stato sudcoreano un buon accordo di medio periodo, in vista di un'intesa complessiva sul dossier nucleare nordcoreano, potrebbe essere dato dal congelamento della produzione di ordigni nucleari da parte di Pyongyang.



CENTRODESTRA

Candidato in Campania derby tra civici e politici

*Il nome resta legato agli equilibri nazionali
Cirielli in pole, perde quota Giosy Romano*

Matteo Gallo

Il nodo è politico. E va sciolto dai leader nazionali sullo scacchiere nazionale. La scelta del candidato presidente del centrodestra in Campania resta sospesa ma la direzione appare ormai tracciata. La fumata bianca dovrebbe arrivare a breve (dopo le elezioni nelle Marche?). Sul tavolo restano due strade. La prima porta a un nome politico. Il più accreditato è quello di **Edmondo Cirielli**, viceministro della Difesa, che da tempo ha dato disponibilità a guidare la coalizione. La sua comunicazione pubblica si è fatta ancora più intensa nelle ultime settimane: segnale di quanto il partito di Giorgia Meloni punti a conquistare Palazzo Santa Lucia dopo dieci anni di governo di centrosinistra, a trazione De Luca. Nella rosa politica ci sono anche altri nomi. La Lega ha proposto il coordinatore regionale **Gianpiero Zinzi** mentre Noi Moderati ha rilanciato su **Mara Carfagna**. Forza Italia, dopo un primo passaggio sul coordinatore regionale **Fulvio Martusciello**, ha invece virato su un civico: **Giosy Romano**, presidente dell'Asi di Napoli e dal 2024 coordinatore della Struttura di Missione per la Zes Unica, le cui quotazioni sarebbe in calo. E veniamo ai civici. E' la seconda ipotesi sul tavolo. Non solo resiste ma si allarga. Tra i papabili, oltre a Romano, ci sono **Matteo Lorito**, rettore della Federico II di Napoli, **Michele Di Bari**, prefetto di Napoli (*ieri impegnato nella visita ufficiale del presidente della Repubblica Mattarella nel capoluogo partenopeo ndr*), **Gianfranco Nicoletti**, rettore dell'Università della Campania "Vanvitelli". La partita, insomma, nel centrodestra campano è tutt'altro che chiusa. Si gioca su un derby tra civici e politici dentro un equilibrio che intreccia rapporti di forza a Roma e che, in Campania, attende soltanto il via libera nazionale: il fischio d'inizio di una sfida destinata, nelle prossime settimane, a monopolizzare l'attenzione di media ed elettori.



Ufficializzata (e presentata) l'adesione di Bicchielli

Forza Italia rilancia «Noi i veri moderati»

Un partito che non teme la competizione interna al centrodestra ma anzi rivendica la propria natura popolare come base di partenza per costruire l'area moderata. A ribadirlo è l'europarlamentare Fulvio Martusciello (*nella foto*), segretario regionale campano di Forza Italia, ieri a Salerno per ufficializzare l'adesione del deputato Pino Bicchielli (ex Noi Moderati) con la compagine azzurra. «Quella di oggi» ha chiarito il dirigente forzista non è un'operazione di acquisizione ma un ritrovarsi all'interno di un percorso che inevitabilmente doveva trovare un punto comune, quello del popolarismo europeo». Martusciello ha rimar-



cato come «Forza Italia sia l'unico partito che ha nel simbolo la parola "popolare"» e che «sotto questo simbolo si ritrovano tutti coloro che danno forza ai Moderati». Sulla stessa linea il parlamentare Pino Bicchielli: «Ringrazio Martusciello e Tajani per questa opportunità. Sono tantissimi gli am-

ministratori che vogliono costruire una casa popolare ancora più forte, perché solo con un'area moderata molto forte sul territorio si può cambiare realmente l'Italia». Quanto alla partita regionale, Bicchielli ha aggiunto che «il centrodestra ha un vantaggio rispetto al centrosinistra: noi siamo insieme sui programmi, loro invece devono prima trovare un uomo e poi costruire intorno a quell'uomo una coalizione. Noi abbiamo già un programma nazionale, che viene declinato in tutte le regioni». Nel frattempo le liste per Palazzo Santa Lucia sono in via di definizione, a partire da quella di Salerno, che è quasi pronta.

Eav, stop agli incarichi per chi corre alle regionali

L'Eav ha revocato gli incarichi professionali conferiti all'ex sindaco di Ercolano **Ciro Buonajuto**, in corsa per le prossime elezioni regionali in Campania. La decisione è stata comunicata dal presidente dell'Ente Autonomo Volturno, **Umberto De Gregorio**: «Nessun incarico verrà conferito a chi si candida alle regionali né a consiglieri in carica, di qualunque colore politico, in coerenza con la prassi seguita da Eav negli ultimi dieci anni» ha sottolineato Di Gregorio aggiungendo che l'azienda di trasporto pubblico «ha sempre operato con correttezza sul piano formale e sostanziale evitando ogni possibile strumentalizzazione». La consigliera regionale ex Cinque Stelle, **Mari Muscarà**, già critica su altri casi di affidamenti a professionisti legati alla politica, ha annunciato che presenterà richiesta di accesso agli atti anche presso la Gori e la Sma, due società partecipate regionali: «Ci auguriamo che non emergano incarichi non dichiarati perché, se così fosse, la situazione sarebbe ancora più grave». Muscarà, oggi nel gruppo misto a Palazzo Santa Luca, non ha risparmiato attacchi diretti al sistema di potere che, a suo dire, continua a pesare sugli enti pubblici: «Usare le partecipate come sportelli bancomat mentre si è in piena campagna elettorale è un insulto ai cittadini. La Campania ha bisogno di trasparenza e rispetto delle regole. Basta» ha concluso «con la politica dei professionisti della poltrona».



Il consigliere regionale era stato eletto con oltre 21 mila voti nella civica del presidente
«De Luca resta mio riferimento ma centrosinistra non può essere guidato dai 5 Stelle»



Fico perde altri pezzi (da 90) Zannini passa a Forza Italia

«Area moderata non rappresentata, in tanti mi seguiranno»

Matteo Gallo

Il consigliere regionale Giovanni Zannini (foto a lato), eletto nel 2020 con la lista civica De Luca Presidente, ha annunciato il suo passaggio nelle fila di Forza Italia. Contestualmente – tra le righe di un post social pubblicato nel primo pomeriggio di ieri – anche quello nei prossimi giorni di «tanti altri sindaci e amministratori». Zannini ha precisato di aver immediatamente informato De Luca della sua decisione sottolineando che «resterà sempre un mio imprescindibile riferimento umano, personale e politico». In tal senso ha aggiunto che il governatore uscente ha ricambiato con «gli stessi sentimenti di stima e affetto». Poi ha avvertito: «I miei amici, in primis Anacleto Colombiano, presidente della Provincia di Caserta e sindaco di San Marcellino, i miei sostenitori – nella stragrande maggioranza sindaci e amministratori» ha scritto il consigliere nella nota social «sono contrari a una coalizione a guida Cinque Stelle in cui l'area moderata è praticamente non rappresentata. La collocazione in Forza Italia registra invece il consenso e l'adesione di tantissimi altri che sono pronti a fare con me lo stesso



nuovo percorso». Chiaro, profetico e diretto, Giovanni Zannini. Che ha rivendicato con orgoglio gli anni di collaborazione a Palazzo Santa Lucia definendoli «formidabili» e capaci di produrre «risultati non più ripetibili per i comuni casertani. «Adesso però» ha spiegato «si deve andare avanti puntando a nuovi traguardi ancora più ambiziosi per noi e per le nostre comunità». Il dato politico – in ottica elettorale – è rilevante: alle regionali del 2020 Zannini fu il più votato della lista De Luca Presidente in provincia di Caserta con oltre 21 mila preferenze. La sua uscita è una perdita

non marginale per il centrosinistra e si inserisce in un quadro già complicato per la coalizione a sostegno di Roberto Fico. Vincenzo De Luca, governatore uscente, nelle ultime settimane ha rilasciato più volte dichiarazioni poco concilianti nei suoi confronti. E' il segno di una distanza che resta profonda nonostante i tentativi di ricucitura (tuttora in corso). A peggiorare il clima ci ha pensato anche la presa di posizione dell'assessore all'Agricoltura Nicola Caputo. Nei giorni scorsi, e sempre via social, l'esponente di giunta ha parlato di «improvvisazione mascherata da moralismo» e di «ricerca del potere a ogni costo» al posto di «competenza e serietà». Caputo ha rivendicato sei anni di lavoro nel settore agricolo avvertendo che «opportunità e slogan» rischiano di cancellare quanto costruito: «La nostra terra merita rispetto». Alla luce di queste fibrillazioni la stoccata di De Luca lanciata a L'Aria Che Tira – nel commentare l'approccio del centrosinistra alla competizione regionale ed alcune dichiarazioni dello stesso Fico sulla discontinuità – resta il miglior riassunto della situazione: «Se il buongiorno si vede dal mattino» aveva chiosato l'ex sindaco di Salerno «allora buonanotte».

SANITÀ

PRESUNTE IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE INDAGATO ALAIÀ

Il consigliere regionale di Italia Viva Enzo Alaia, presidente della commissione Sanità a Palazzo Santa Lucia, è finito al centro di un'inchiesta della magistratura relativa a presunte irregolarità in procedure amministrative. Ci sarebbero altre sei persone indagate. «Con grande serenità affermo di essere del tutto estraneo ai fatti che vengono indicati nel provvedimento che mi è stato notificato» ha scritto Alaia in un post sulla sua pagina social, aggiungendo di avere piena fiducia nell'operato della magistratura. «Ho affidato al mio legale, l'avvocato Benedetto De Maio, il compito di difendere la mia onorabilità in ogni sede e appena avrò contezza degli atti dell'indagine chiederò di essere ascoltato dagli inquirenti. C'è in me» ha concluso Alaia «la piena consapevolezza di aver sempre agito nel rispetto della legalità e dell'etica e forte di questa consapevolezza guardo al futuro con la serenità di sempre».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025

Esserci.

SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



INTERVISTA

*Sabino Morano, vicecommissario del 'Carroccio' di Avellino
«Pontida? Polemiche strumentali del centrosinistra
per spostare l'attenzione dai problemi interni alla coalizione»*

Matteo Gallo

«I cori contro i campani? Polemiche strumentali sollevate dal centrosinistra per spostare l'attenzione dai problemi enormi nel tenere insieme la coalizione. La Lega rispetta tutte le identità territoriali e alle prossime elezioni si candida a guidare una Regione che deve voltare pagina dopo il fallimento del governo De Luca». **Sabino Morano** (foto a lato) è il vicecommissario della Lega di Avellino. Politico vicino al vicesegretario del 'Carroccio' Roberto Vannacci – in Irpinia ha attivato il primo team a sostegno del generale – sarà sicuramente tra i protagonisti, come candidato, della prossima sfida per il rinnovo del consiglio regionale. **Vicecommissario Marano, lei era a Pontida?**

«Certo, con una delegazione del mio territorio. Il clima è stato sereno e di grande entusiasmo: si è confermata la festa di tutte le regioni italiane».

E allora questi cori?

«Se ci sono stati – io ero lì e non li ho sentiti – non hanno nulla a che fare con la Lega. Sul punto il nostro segretario Matteo Salvini è stato chiaro».

Tra Lega e Sud, dunque, nessun problema?

«Assolutamente no. Basti pensare che l'ultimo congresso federale è stato presieduto da Gianpiero Zinzi, il nostro coordinatore in Campania. Il messaggio è evidente: per la Lega il Sud e la Campania sono centrali. La verità è che il centrosinistra cerca solo di coprire le sue contraddizioni, provando a mettere insieme soggetti politici inconciliabili. Ma i cittadini campani sono consapevoli e non cadono in questi stragemmi».

Insomma, qualcuno prova a creare tensioni.

«Senza riuscirci. Il centrodestra è unito, governa il Paese e questo fa paura. Specie in Campania, dove non passa giorno senza che il presidente uscente e i suoi assessori ri-

lascino dichiarazioni poco concilianti, per usare un eufemismo, nei confronti del loro candidato governatore Roberto Fico».

Fico dice che la Lega diffonde odio...

«È esattamente il contrario. Salvini ha aperto il suo intervento chiedendo un minuto di silenzio per Kirk, che si è trasformato in un minuto di applausi. Una figura emblematica di chi ha speso la vita per il dialogo e il confronto, pur difendendo le proprie posizioni. È stato ucciso da chi invece voleva mettere a tacere la libertà di parola.

Seminatori di odio sono altri: noi siamo per il confronto delle idee, anche quando sono diverse».

Quali sono le priorità che la Lega indica per la Campania?

«Sanità, agricoltura e trasporti: sono questi i primi tre settori su cui occorre una rivoluzione. In sanità penso alle file interminabili nei pronto soccorso, sempre più simili a ospedali da campo. Quanto all'agricoltura, le eccellenze campane delle aree interne sono state penalizzate – per non dire mortificate – da una politica regionale che in questi anni ha cercato facile vi-

sibilità puntando su territori già sotto i riflettori internazionali. Manca una visione d'insieme».

Infine i trasporti. Che cosa non ha funzionato in questi anni?

«La provincia di Avellino è stata letteralmente tagliata fuori dalle linee ferrate, un problema storico mai affrontato. L'area del Baianese e della Valle Caudina sono ormai orfane di collegamenti ferroviari, mentre la paventata linea elettrificata per unire Avellino a Salerno resta un miraggio».

Appunto, l'irpinia. Quali le altre priorità?

«L'Irpinia deve recuperare un ruolo centrale nella Campania. La sua vocazione logistica e le sue eccellenze vanno valorizzate. Un passaggio decisivo sarà l'apertura della stazione Hirpinia dell'Alta Capacità a Grottaminarda e del polo logistico di Avellino, la piattaforma della valle Ufita. Ma queste infrastrutture non possono restare scollegate dal resto della provincia: servono opere complementari per garantire collegamenti e trasporti efficienti».

Come arriva la Lega irpina a questo appuntamento elettorale?

«Dopo un lungo periodo di stallo, con la nuova segreteria regionale c'è stata una riorganizzazione significativa. Oggi registriamo grande entusiasmo intorno al partito, evidente nella partecipazione numerosa a tutti gli incontri e le iniziative».

Le liste sono pronte?

«Abbiamo un'ampia rosa di candidature di qualità. Le scelte saranno guidate da criteri territoriali per garantire rappresentanza a tutte le aree della provincia».

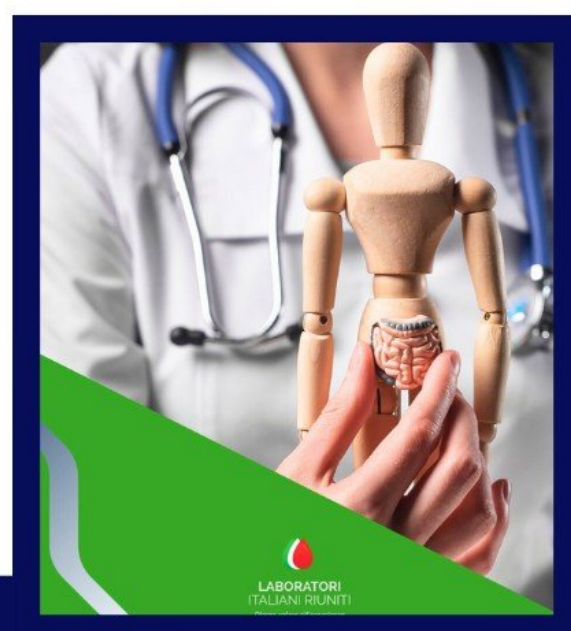
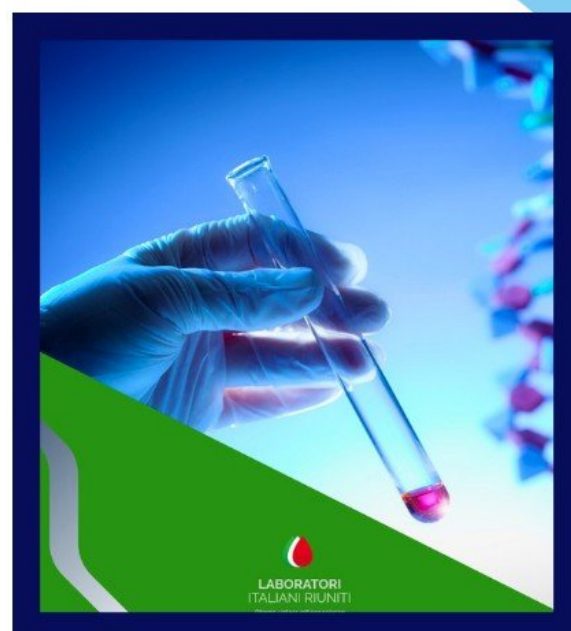
Perché un elettore campano dovrebbe votare Lega alle prossime regionali?

«Perché la provincia di Avellino e l'intera Campania possano finalmente avere il ruolo che meritano dopo il fallimento del governo De Luca. Con il centrodestra alla guida del Paese e della Regione avremo una filiera istituzionale forte e decisiva per il futuro dei nostri territori».



«Con la Lega Campania e Irpinia protagoniste»





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

*Sovraffollamento,
carenza
di personale,
ambienti
inadeguati:
le condizioni
di detenzione
in Campania
rischiano
di essere
una pena
aggiuntiva*

Pena: morte di carcere

e autoreferenziale.

In Campania ci si appresta al voto: al candidato Roberto Fico, già Presidente della Camera, chiediamo di non escludere dal tavolo programmatico sulla sanità, il diritto e diritti per detenuti e malati terminali su fine pena e fine vita (la Sardegna della pentastellata Alessandra Todde, dopo la Toscana, ha già approvato una legge sul suicidio medicalmente assistito). L'uscente De Luca invoca soltanto adesso, oramai troppo tardi, le primarie di coalizione per candidati e i loro programmi da sottoporre agli elettori, quando ieri chiudeva le porte del Consiglio Regionale alla legge sul

elettorale, la questione sociale, i temi e le proposte in questi anni da un lato dell'associazione Luca Coscioni di Marco Cappato, Filomena Gallo e Mina Welby e dall'altra quelle di Rita Bernardini, Sergio D'Elia e Elisabetta Zamparutti con Nessuno tocchi Caino.

Tutto poi si tiene, la sentenza pilota del 2013 della Corte EDU Torreggiani ed altri Vs Italia, nonostante sia fatto obbligo per tutti coloro che ricoprono ruoli apicali, ancora oggi è colpevolmente disattesa a partire da quest'ultimo Governo e da tutti quelli precedenti, e di gran parte della magistratura requirente e giudicante, e di sorve-

pellettili, al disotto dei quali e senza tutela della salute si configurano i trattamenti inumani e degradanti, in violazione dell'art.3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Questa è la tortura inflitta a detenuti sempre più in crescita e, detenenti sempre di meno e sotto organico, che sono costretti al lavoro precario nelle stesse strutture penali illegali e insalubri, in condizioni anche loro disumane, con turni massacranti rispetto al numero delle ore e delle esigue unità di agenti in servizio in rapporto ai detenuti, in particolare nelle ore notturne.

Purtroppo, ahinoi, si registra, quale contabilità inarrestabile, l'ultima ed ennesima, tragica morte nella Casa Circondariale di Salerno del detenuto Domenico Petrozzi, cinquantasettenne, maestro di scuola elementare di Nocera inferiore, tossicodipendente deceduto nella sezione dedicata per arresto cardiocircolatorio (contemporaneamente nelle stesse ore a pochi metri di distanza si consumava la disperazione di un ennesimo tentativo di suicidio, sventato dagli eroici pochissimi agenti di custodia in servizio).

Un film già visto in gran parte degli istituti penitenziari e a Fuorni, come per il caso recentissimo della morte di Renato Castagno trentaset-



tenne cardiopatico di Mariconda (popoloso e popolare rione di Salerno), o quella di Carmine Tedesco, il nostro ladro di biciclette diabetico, morto in carcere a Fuorni nel 2012 per un residuo di pena relativo al furto appunto di due biciclette.

In generale la vita di un detenuto non vale quasi nulla: ancorché lo Stato sia responsabile della buona salute dei suoi custoditi, come sempre si preferisce essere deboli con i forti e forte con i deboli. Restano le migliaia di morti in carcere in pochi anni, i record di suicidi, quelle per mancata assistenza sanitaria o quelle per cause ancora da accertare come nei casi di Domenico, Renato e Carmine. Rimangono soltanto il dolore e la straziante testimonianza delle madri e mogli che hanno perso i loro

figli e mariti, senza che qualcuno possa dare ancora loro una spiegazione plausibile sul come si siano svolti i fatti. Questa la contabilità della pena di morte illegale, oramai passivamente accettata quasi da tutti: "se stanno lì qualcosa avranno pur commesso", ed ancora, "questi poi se la sono cercata". Non è così, la realtà poi è ben diversa.

Si entra da incensurati e si esce, se va bene, da professionisti del crimine, con la prospettiva quasi automatica della recidiva, laureati all'università del malaffare. Storie di detenuti in attesa di giudizio, ma non solo, quando il carcere dovrebbe essere invece "extrema ratio".

A cinquant'anni dalla riforma dell'ordinamento penitenziario le cose sono addirittura peggiorate. All'interno, contro ogni principio costituzionale di rieducazione della pena, il macello di piazze di spaccio a cielo aperto, con le stesse regole di gestione e di sanzioni di fuori dettate dai clan. Se fossi chi investe in questo mercato illegale della vendita di sostanze stupefacenti, lo farei senza dubbio dove ci sono pochi poliziotti per prevenirlo, sceglierei proprio gli istituti di pena abbandonati a se stessi da quest'ultimo peggior governo e da quasi la totalità di quelli precedenti.

***segretario
associazione radicale
Maurizio Provenza**

***La scorsa settimana
nell'istituto di Salerno
un detenuto si è tolto la vita,
un altro salvato in extremis***

fine vita. E al candidato Bandedecchi.

Soltanto a loro chiediamo (il candidato della destra non è pervenuto), il diritto di tribuna (quello concesso alle minoranze nella tradizione anglosassone dei Paesi di democrazia liberale), per poter rappresentare, in campagna

glianza.

La sentenza stabilisce che ogni detenuto debba avere disponibile per sé, aria e luce naturale sufficiente, la possibilità di lavarsi con continuità, oltre ad una efficace assistenza sanitaria, ed il numero minimo di tre metri quadrati al netto delle sup-



credipass
O.A.M. M12

VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO
+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA

H



**UNION
FINANCE**

- Prestiti Personali
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



**Clicca e vai
al Sito**

**Clicca e vai
alla Pagina FB**





IL FATTO

Lo sciopero organizzato dal sindacato Usb fa registrare numeri inattesi alla vigilia: porti bloccati e strade invase pacificamente da migliaia di manifestanti, numerosi gli studenti

LA PROTESTA

Gaza libera, in 15mila a Napoli, Salerno bloccata

Ivana Infantino

Piazze, porti, strade. In migliaia ieri sono scesi in strada per gridare stop al genocidio. Da Napoli a Salerno, un esercito di quasi 18 mila manifestanti, secondo gli organizzatori, ha affollato le strade, bloccato porti, protestato pacificamente. Presidi, cortei, sit in che non hanno provocato, in regione, problemi di ordine pubblico. «Un'adesione massiccia - commentano dall'Usb regionale - con cancellazioni e ritardi che hanno interessato le ferrovie nazionali e regionali, le linee cittadini e regionali, con decine di autisti del trasporto pubblico locale hanno incrociato le braccia». Oltre 15 mila, per i sindacalisti, i lavoratori e gli studenti che hanno partecipato al corteo promosso a Napoli nell'ambito dello sciopero generale per Gaza. E «numerosissime anche le adesioni - aggiungono - nel mondo della scuola, della sanità, dell'energia e della logistica. Striscioni e slogan pro Palestina, oltre al porto, anche alla Stazione Marittima di Napoli dove il corteo organizzato dall'Usb ha esposto striscioni per circa venti minuti, dopo aver attraversato le vie del centro cittadino. I manifestanti sono entrati nel porto di Napoli per far conoscere anche ai crocieristi i motivi della protesta per Gaza e sulla necessità di uno stop all'uso delle armi. Massiccia l'adesione anche a Sa-



Alcuni momenti della manifestazione tenutasi ieri mattina presso il porto commerciale di Salerno



lerno, dove ieri mattina al varco Ponente si sono ritrovati in 2 mila, con ricadute pesanti sulla circolazione: traffico rallentato sul via-dotto Gatto e via Ligea da e per lo scalo cittadino, ma anche in altri punti cruciali per la viabilità cittadina. Entusiasti gli organizzatori: «Come Usb avevamo promesso di bloccare tutto - commenta Paolo Bordino della segreteria regionale di Usb - e l'abbiamo fatto davvero. Oggi a Salerno abbiamo bloccando l'accesso ai camion nell'area portuale paralizzando la città. È stato un momento epocale con cittadini, studenti e lavoratori uniti nella lotta contro il genocidio perpetrato da Israele in Palestina». Durante il presidio i manifestanti hanno poi chiesto ed ottenuto un incontro con la Gallozzi Group Spa.

«Presente una delegazione del gruppo Gallozzi - spiega Bordino - abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro, fissato al 26 settembre, in cui con chiarezza riporteremo le richieste di una piazza che rifiuta qualsiasi transito di merci e munizioni da e verso Israele dal porto di Salerno».

Rilancia poi sulla necessità di attivare misure di controllo: «chiediamo inoltre che venga attivato un protocollo comune di controllo, con l'Autorità portuale, sulle merci che transitano nello scalo salernitano, perché Salerno non deve essere snodo logistico per Israele».



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Economia Da Potenza il segretario generale della Fim Cisl chiede l'assegnazione di nuovi modelli per gli impianti di Melfi e Pomigliano

Stellantis: un nuovo piano industriale per tentare il rilancio

Clemente Ultimo

Ottenere un piano industriale aggiornato, in grado di tener conto delle più recenti evoluzioni dello scenario nazionale ed internazionale, per gli stabilimenti Stellantis. A richiedere un incontro urgente all'amministratore delegato Filosa è il segretario generale della Fim Cisl Ferdinando Uliano, intervenuto al consiglio generale regionale dell'organizzazione sindacale tenutosi a Potenza.

Per il segretario della Fim il piano elaborato da Stellantis è ormai superato, benché risalga solo a qualche mese fa: «Dall'inizio di quest'anno – ha detto Uliano – abbiamo visto una situazione in peggioramento». Motivo per intervenire nel più breve tempo possibile per salvaguardare gli stabilimenti del gruppo, in particolare quelli presenti nelle regioni del centro-sud, alle prese con drastici cali di produzione. Ed è proprio da una nuova programmazione delle attività che la Fim intende aprire il confronto

con i vertici di Stellantis, le cui scelte negli ultimi anni hanno finito per penalizzare sensibilmente gli impianti produttivi italiani a favore di quelli in Serbia e Marocco.

«Dobbiamo affrontare - ha detto ancora Uliano - temi strategici di rafforzamento. Ad esempio a

**“SALVARE
IL SISTEMA
DELL'INDOTTO
DEVE ESSERE
UNA PRIORITA'
PER AZIENDA,
MINISTERO
E REGIONE”**

Melfi chiediamo di far partire i nuovi lanci produttivi, ma anche di assegnare una nuova vettura; bisogna dare certezze a Cassino e allo stabilimento di Pomigliano d'Arco. La questione è aperta anche su Termoli, la cui produ-

zione di batterie mette anche in sicurezza anche gli altri siti. Abbiamo partite molto importanti e sicuramente quella della contrattazione collettiva è un tema centrale, ma diventa strategica quella delle politiche industriali».

Nel corso del suo intervento il segretario generale della Fim Cisl ha richiamato l'attenzione anche sulla drammatica crisi dell'indotto Stellantis, con un focus sulla situazione lucana.

«Mettere in sicurezza l'indotto - ha sottolineato Uliano - è una priorità. Oggi la situazione è particolarmente complessa perché gli occupati sono scesi da 7mila a circa 4.600, l'indotto è in particolare sofferenza per cui stiamo sollecitando sia la stessa Stellantis e sia la Regione e il Mimit perché dal nostro punto di vista bisogna prendersi in carico di queste importanti realtà».

Situazione più tranquilla sul fronte dei rinnovi contrattuali, con l'intesa già raggiunta con Stellantis ed il confronto con Federmeccanica che continua, prossimo incontro questa settimana.

SALERNO

Sparatoria in centro due feriti e due fermi



Una lite sempre più violenta, degenerata fino a quando saltano fuori le pistole: pomeriggio ad altissima tensione nel cuore del centro storico di Salerno. Protagonisti della rissa conclusasi con una sparatoria almeno quattro uomini, due di origine nordafricana e due italiani.

Dinamica ancora tutta da chiarire, pochi gli elementi certi, ad iniziare dall'orario: sono da poco passate le 16 quando in via Dogana Vecchia si iniziano a sentire voci sempre più alterate e, pochi minuti dopo, l'esplosione di diversi colpi di pistola. Sul selciato restato alcuni feriti, ad avere la peggio due cittadini tunisini. In un primo momento sembra che uno dei due versi in gravi condizioni, ma dopo il tempestivo trasporto presso l'ospedale Ruggi D'Aragona emerge un quadro decisamente più rassicurante: ferite lievi ad una gamba e un colpo di striscio alla testa, nessuno dei due feriti è in pericolo.

In via Dogana Regia, unitamente ai sanitari, i carabinieri che procedono ad un primo esame della scena del crimine. A rilievi ancora in corso si è avviata la caccia all'uomo tesa a rintracciare le altre persone coinvolte nell'episodio. Meno di tre ore dopo i militari hanno fermato i due italiani sospettati di aver preso parte alla rissa, al momento sono in stato di fermo presso il Comando Compagnia. L'ipotesi di reato per cui si procede è quella di tentato omicidio. Indagini in corso sul possibile coinvolgimento di un'altra persona.

A seguito dell'accaduto il prefetto di Salerno ha convocato urgentemente una riunione di coordinamento con i vertici delle Forze di Polizia. L'episodio di ieri pomeriggio arriva quando in città il clima è già teso, con i cittadini che denunciano un preoccupante aumento di episodi di microcriminalità e violenza in tutti i quartieri del capoluogo.

Una realtà finora pervicacemente negata dall'amministrazione comunale che, ora, difficilmente potrà proseguire nella narrazione di Salerno "isola felice".





TV

**Clicca sulla pagina
e guarda la trasmissione
condotta da **Ciro girardi****



**Puntata Speciale
Inaugurazione
Anno Accademico
2025/26**



2007 - 2026

**Inaugurazione
Anno Accademico 2025/2026**

20 Settembre 2025, ore 9.30
Aula 1 della Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

DOCT. ALESSANDRO FERRARA
Assessore al Turismo - Comune di Salerno

DOCT. PASQUALE SORRENTINO
Assessore al Turismo - Provincia di Salerno - Vicesindaco - Comune di San Giovanni a Piro (Sa)

DOCT. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comunale - Comune di Pontecagnano Falano

DOCT. GIUSEPPE GAMBARDILLA
Console della Repubblica del Benin - Napoli

INTRODUCE

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore - Salerno Formazione Business School

INTERVENTI

DOCT. FRANCESCO CELENTANO
Ispettore Principale - Alleanza Assicurazioni

ING. GIUSEPPE AMORUSO
Presidente - Amalfi Coast Cruise Terminal - Porto Salerno

AVV. LUIGI DI MURO
Presidente - ANICONS (Associazione Nazionale Italiana Consumatori)

DON NELLO SENATORE
Docente Ordinario - Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

RELAZIONI ACCADEMICHE

DOCT. FRANCESCO PUOPOLO
Responsabile Dipartimento di Medicina e Professioni Sanitarie - Salerno Formazione Business School

PROF. NADIR COSSA
Responsabile Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale - Salerno Formazione Business School

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Responsabile Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza - Salerno Formazione Business School

AVV. ALFONSO MIGNONE
Responsabile Dipartimento Mare - Salerno Formazione Business School

AVV. ANTONIO DI MURO
Responsabile Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione - Salerno Formazione Business School

DOCT. STEFANO PIGNATARO
Responsabile Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna - Salerno Formazione Business School

CONCLUDONO

ON. CLEMENTE MASTELLA
Sindaco Comune di Benevento - Già Ministro della Giustizia

ON. CORRADO MATERA
Consigliere Regionale - Già Assessore al Turismo Regione Campania

MODERA

DOCT. SSA ROSSELLA GRAZIOSO
Giornalista

MAIN PARTNER:

ALLEANZA ASSICURAZIONI

UNI multiserie

ANICONS

AMALFI COAST CRUISE TERMINAL

CON IL PATROCINIO DI:

REGIONE CAMPANIA

provincia salerno

COMUNE DI SALERNO

COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO

COMUNE DI PONTICAGNANO FALANO

COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO

LINEA MEZZOGIORNO

Cronache

otto CHANNEL

Eccellenze Salernitane

**Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)**

UNISALFORM
POLI UNIVERSITARIO
DI SALERNO FORMAZIONE

ECAMPUS
UNIVERSITÀ

**Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina**

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

20 Settembre 2025

AMBIENTE

La Regione approva il nuovo programma Forestale 2024-2044
si parte dai boschi antichi classificati ecosistemi rari e preziosi



Basilicata, via al censimento delle foreste di alberi vetusti

Ivana Infantino

Vecchi alberi, riconoscerli e tutelarli. Al via in Basilicata il censimento dei boschi vetusti, ecosistemi rari e preziosi alleati nella lotta al cambiamento climatico. Dopo l'annuncio del nuovo Programma Forestale Regionale 2025-2044, redatto in coerenza con il Piano Strategico Regionale, sono entrati nel vivo i rilievi per individuare i boschi antichi, veri e propri scrigni di biodiversità. Si tratta di ecosistemi unici, dove l'intervento umano è assente o minimo, capaci di conservare intatti i loro equilibri naturali. La loro protezione è cruciale, ma anche urgente: la superficie di boschi vetusti in Europa è limitata e frammentata. Pianta antiche da salvaguardare e proteggere dai rischi di incendi e disboscamenti. In Italia, alcuni esempi si trovano nelle aree protette come le faggete vetuste patrimonio dell'Unesco. Vedi la faggeta di Cozzo Ferriero nel parco nazionale del Pollino, inserita dall'Unesco tra le 13 faggete italiane patrimonio mondiale dell'umanità. Ma quando un bosco può essere considerato antico? Quando «sono presenti specie autoctone, una biodiversità sviluppata grazie all'assenza di disturbi da almeno sessant'anni, processi naturali di rigenerazione e invecchiamento e un'estensione di almeno 10 ettari».

Lo studio. Ad oggi, sono 10 i siti individuati in Basilicata: sei nel territorio del parco nazionale del Pollino e quattro nel parco nazionale dell'Appennino Lucano

Val d'Agri-Lagonegrese. I boschi antichi si trovano in aree montane difficili da raggiungere e rappresentano un eccezionale esempio di foreste vetuste in Europa, con cicli naturali ancora intatti, alberi monumentali, necromassa abbondante e un'elevata diversità strutturale. I primi risultati del censimento saranno presentati a Firenze e Vallombrosa, nel corso della Conferenza Internazionale "Foreste Vetuste e

IN REGIONE
SONO 10 I SITI
INDIVIDUATI
NEI PARCHI
NAZIONALI
DEL POLLINO E
DELL'APPENNINO

Antichi Alberi. Un tesoro di Natura, Vita e Cultura", in calendario dal 1 al 3 ottobre prossimo, organizzata dall'Arma dei Carabinieri. «I boschi vetusti – commenta l'assessore regionale alle politiche Agricole, alimentari e forestali, Carmine Cicala – sono un patrimonio unico e ci offrono la possibilità di osservare ambienti naturali

rimasti quasi intatti nel tempo. La loro maggiore complessità strutturale li rende più resilienti ai cambiamenti climatici, un valore aggiunto che dobbiamo preservare con impegno». Per l'assessore regionale il lavoro di studio e perimetrazione «oltre a essere un obiettivo del Piano Strategico Regionale, è anche una scelta di responsabilità verso le generazioni future, che potranno beneficiare di foreste più naturali, ricche di biodiversità e in grado di contrastare il riscaldamento globale».

Con il nuovo programma forestale 2025-2044, redatto in coerenza con il Piano Strategico, la Regione Basilicata punta a rafforzare la tutela del patrimonio boschivo lucano e stimolare la crescita di un comparto strategico per l'economia regionale. Tre gli assi portanti della programmazione: gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste; uso efficiente delle risorse forestali per uno sviluppo equilibrato delle economie rurali, interne e urbane della regione; responsabilità e conoscenza globale delle foreste, per garantire un approccio integrato alle politiche di tutela e valorizzazione.

La proposta di programmazione è stata predisposta dalla direzione Politiche Agricole, Alimentari e Forestali attraverso l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, con il supporto del CREA e dell'Università della Basilicata. Una programmazione di ampio respiro per una regione che vanta 355.409 ettari di superficie forestale.

CINEMA COPPOLA GIRA A MATERA

Ciack si gira! Francis Ford Coppola ambienterà il suo nuovo film fra Basilicata e Calabria. Dopo alcuni sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi manca solo l'annuncio ufficiale del set, che vedrà protagonista la città di Matera. Il nuovo progetto cinematografico, ambientato nell'Ottocento, sarà girato oltre che a Matera anche in un'altra località nel Potentino e della vicina Calabria. Intanto, il sindaco della città dei Sassi, Antonio Nicoletti, ha avviato l'iter per conferire la cittadinanza onoraria a Mel Gibson dopo lo straordinario successo di "La Passione di Cristo" girato fra il 2002 e il 2003.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

🎓 **Il tuo Master a costo quasi zero grazie al PNRR!**

Corsi e Master di Primo Livello ➡ paghi solo la tassa d'iscrizione!

⚠ **Posti limitati: solo 16 partecipanti per master!**

☎ **Info& iscrizioni: 338 330 4185**

❤ **Scopri di più:**
www.salernoformazione.com

Formiamo Professionisti dal 2007



SPORT

DA PARIGI

CASTELLAMMARE DI STABIA IN FESTA NON SOLO PER IL PIPELET DEL CITY: ANTONIO, FRATELLO DI GIGIO, BLINDA LA PORTA DELLA SALERNITANA E I DUE ESPOSITO REGALANO EMOZIONI

A Donnarumma il premio Yashin come miglior portiere del mondo

Sabato Romeo

Fratelli talentuosi, con un denominatore comune: l'appartenenza a Castellammare di Stabia. La lunga settimana calcistica regala non poche storie che s'intrecciano con quelle di due famiglie, originarie del comune in provincia di Napoli. Perché per i Donnarumma e per gli Esposito sono giorni all'insegna delle emozioni forti. Il rigoroso ordine alfabetico obbliga a partire dal destino dei due fratelli Donnarumma, più vicini di quanto la distanza geografica possa dividere. Ieri per Gianluigi lo storico riconoscimento del premio Yashin, come miglior estremo difensore dell'anno. "Grazie a tutti, sono onorato di questo premio.

Sono davvero soddisfatto delle mie prestazioni nell'ultima stagione e grazie alla mia ex squadra (il Psg, ndr) abbiamo centrato una stagione incredibile. Ora sono concentrato sulla mia nuova avventura e ringrazio il City per aver puntato su di me". Domenica ci aveva pensato Antonio Donnarumma ad avvicinarsi al fratello Gigio, nuovo portiere del Manchester City. Se l'ex Psg si era presentato due setti-

mane fa con un miracolo da applausi nel derby con lo United, il fratello maggiore, dopo aver parato qualche ora più tardi un penalty a tempo scaduto al Sorrento, domenica scorsa ha replicato l'intervento di Gigio: sul sinistro a giro di Prado si è allungato smanacciando in angolo un pallone indirizzato all'angolino. Parata ripresa sui social, fotocopia per slancio e abilità, fondamentale per permettere alla Salernitana di portare a casa l'intera posta in palio superando il Giugliano.



Ma Castellammare di Stabia sorride anche per l'esplosione di Francesco Pio Esposito. L'attaccante dell'Inter ha debuttato in Champions League dal 1'

con l'Ajax ed è stato riconfermato nella sfida con il Sassuolo, sfiorando anche un eurogol in rovesciata. San Siro lo ha applaudito a lungo al momento della sostituzione, Chivu lo coccola e sa di poterci puntare. Manca il gol, quello che Sebastiano Esposito ha cercato invano con il Cagliari a Lecce, fermato solo dai legni. Nel weekend dolcissimo per la famiglia Esposito resta a bocca asciutta solo Salvatore: il mediano dello Spezia è stato sconfitto 1-3 in casa dalla Juve Stabia. Un vero e proprio gioco del destino.



SALERNITANA

Respinto il ricorso del Ccsc Il presidente Milan incontrerà il ministro Piantedosi

Ancora un no. La Salernitana vede ridursi le speranze di riavere i propri tifosi al seguito anche in trasferta. Dopo il Tar del Lazio anche il Consiglio di Stato boccia il ricorso presentato dal Centro di Coordinamento Salernitana Clubs (avvocati Falci, Agosto, Balbiani), respingendo l'appello cautelare con ritenendo prevalente l'interesse della pubblica sicurezza a quello della partecipazione dei tifosi alle competizioni sportive. Tangibile il disappunto del CCSC, resta ora un'unica strada da seguire per cercare di ottenere uno sconto allo stop imposto da Matteo Piantedosi. Ed è la via politica (e dei buoni uffici), che proverà a seguire direttamente il presidente Maurizio Milan, che aspetta incontrerà il Ministro in tempi strettissimi. Sul tavolo, dopo le intemperanze con la Samp, e il successivo divieto di 4 mesi alle trasferte per i supporters granata, l'ineccusabile comportamento tenuto dai tifosi nelle prime gare a porte aperte. Nel frattempo, dopo il pesantissimo bliz di Giugliano, che è valsa alla Salernitana una partenza che mancava dal 1919-1920 (con Matteo Schiavone in panchina), Giuseppe Raffaele si prepara ad affrontare il suo passato. All'Arechi, per il primo turno infrasettimanale della stagione, domani arriverà il Cerignola. Calciatori subito in campo, lavoro di scarico per i titolari, palestra e partitine per gli altri. Da monitorare le condizioni di Cabianca, uscito nella ripresa per un risentimento. Solo oggi si saprà di più sulle sue condizioni, ma è ipotizzabile un turno di stop. Al suo posto Coppolaro, mentre in mediana scalpita l'ex Tascone, con Capomaggio e uno tra Knezovic, Varone e De Boer per completare il centrocampo. Probabile il ritorno di Quirini sull'out destro, dopo il primo pesantissimo gol in granata Ferrari spinge per partire dall'inizio e far rifiatore Inglese, scalpita anche Achik. (ste.mas)

INTANTO
LA ROSA
GRANATA
PREPARA
LA SFIDA
DI
DOMANI

PROCESSO JUVE

Agnelli patteggia un anno e otto mesi

"Il mio amore per la Juventus resta totale e immutato, così come il mio legame con l'Italia e, in particolare, con Torino, la mia città". Andrea Agnelli, ex presidente della Juventus, si esprime con un messaggio sui social dopo il patteggiamento nel processo plusvalenze relativo ai conti della società bianconera. Agnelli ha patteggiato un anno e otto mesi secondo la sentenza del Gup Anna Maria Gavoni.





Serie A Gara rocambolesca e tesa fino al fischio finale. 3-2 lo score, in gol Gilmour, Spinazzola e Lucca. Per i toscani a segno Nzola e Lorrán

Napoli, il Pisa fa paura ma arrivano i 3 punti che regalano il primato

Sabato Romeo

Al piccolo trotto, senza strafare e con qualche brivido di troppo. Il Napoli non fallisce l'esame post-Champions e infila il quarto successo stagionale consecutivo in campionato, riprendendosi il primato in serie A (3-2 al Pisa). Con i toscani però la risposta dei partenopei è dai due volti: imprecisa e sotto ritmo soprattutto nell'approccio alla sfida, segnata anche delle novità in mediana. Troppe le sbavature in difesa, clamoroso l'errore di Di Lorenzo nel secondo gol dei toscani, con episodi arbitrari sotto la luce dei riflettori. Contava però la vittoria, rialzarsi dopo il ko amaro di Manchester.

Conte fa i conti con i segni della fatica della Champions e cambia in mediana: out Lobotka e Anguissa, dentro Gilmour ed Elmas. Il Napoli non ha la solita intensità e fatica ad accendersi.

Il Pisa invece ha determinazione e il sacro fuoco di chi ha la salvezza come proprio obiettivo. Il primo brivido arriva al 10': il Var richiama Crezzini per sanzionare un intervento falloso di De Bruyne su Leris ma viene pu-

nito il tocco con la mano dell'esterno prima del contatto. Il pericolo scuote il Napoli che prova ad accendersi sfruttando soprattutto il solito asse Di Lorenzo-Politano. Senza ritmo, con la regia compassata di Gilmour e l'intensità non solita di De Bruyne e

**LA SQUADRA
PARTENOPEA
RIESCE
A SPUNTARLA
SUL PISA
DI GILARDINO
AL TERMINE
DI UNA GARA
AL
CARDIOPALMO**

McTominay, il Napoli troverebbe anche il vantaggio con Elmas. Gol annullato per posizione di off-side di Holjund (26').

Eppure la giocata che sblocca il match arriva e con un protagonista insolito: Spinazzola affonda sulla sini-

stra, palla che arriva al limite a Gilmour che trova il diagonale vincente (39'). Nel recupero Meret è provvidenziale su Leris (46'), mentre Holjund spreca malamente un clamoroso tre contro uno (48').

La ripresa vede il Napoli spingere sin da subito ad un'altra velocità: Holjund manca l'appuntamento col gol anticipato da Semper (48'), Politano non trova il pallone su assist al bacio di Spinazzola (51'). Nel miglior momento partenopeo l'episodio che cambia il match: tocco di mano di Beukema e rigore che Nzola trasforma (60'). Il momento di stallo si rompe con il match-winner che non ti aspetti: Spinazzola trova dal limite il destro che fulmina Semper e riporta avanti gli azzurri (72'). Conte gioca il jolly Lucca che chiude i conti: palla di McTominay e conclusione sotto l'incrocio per il primo squillo in maglia azzurra (84'). Nel finale, il Napoli stacca la spina ed un errore di Di Lorenzo permette a Lorrán di riaprire la partita (90'). Il recupero scorre via lentamente ma il Napoli vince e si riprende il primato.

SERIE B

Blitz d'autore: Avellino e Juve Stabia, la strada è quella giusta

Quattro colpi esterni nell'intera giornata di serie B. Due hanno la matrice campana. La Juve Stabia aveva inaugurato il sabato di serie B mandando al tappeto lo Spezia, facendo precipitare le aquile nel primo vero momento di crisi stagionale.

Domenica invece a far rumore è stata la vittoria dell'Avellino a Massa Carrara con un pirotecnico 3-4. Dopo il successo sul Monza che aveva alleggerito le pressioni su Raffaele Biancolino, l'exploit dei lupi con la Carrarese vale tantissimo.

Non solo per la difficoltà nell'espugnare uno dei campi più insidiosi del campionato ma per l'inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Enrici che sembrava poter indirizzare il match sul punteggio di 2-1 per i toscani. Ed invece i lupi hanno dimostrato piglio e personalità, non solo riprendendo la gara ma addirittura portandosi sul 2-4, prima del gol illusorio di Cicconi.

Un secondo tempo granitico quello dei lupi, con le mosse vincenti di Biancolino che hanno fatto la differenza: il 2-3 firmato Russo, subentrato a Biasci, e il poker realizzato da Besaggio, chiamato in causa poco prima dell'intervallo, sono il segnale di un gruppo unito, modellato ad immagine e somiglianza del suo allenatore. Dopo una partenza difficile, causa infortuni e qualche incertezza di troppo, ora l'Avellino sembra aver trovato la strada giusta, con il compito ambizioso "di poter dare fastidio a tutte le concorrenti della serie B", come ripete Biancolino.

Sorridono i lupi e gioiscono anche la vespe della Juve Stabia. Dopo i tre pari consecutivi, segnati da qualche brusio di troppo sottolineato anche dal ds Lovisa nella scorsa settimana, la trasferta vittoriosa di La Spezia rappresenta un nuovo punto di partenza che testimonia anche con i risultati la bontà del progetto tecnico guidato da Ignazio Abate.

Mancava solo la vittoria per certificare il lavoro di semina fatto sin dal ritiro, per una squadra come sempre giovanissima ma allo stesso tempo con lo sguardo proiettato in alto, certificata dagli arrivi di Correia e Gabrieloni, determinanti nell'azione del primo gol al Picco.

I playoff restano un sogno, seppur ora in casa gialloblu l'attenzione sia rivolta anche agli argomenti extra-campo, con l'atteso incontro tra il patron Langella e i rappresentanti della Brera Holding per fare il punto della situazione.

(sab.ro)

**CAMPANE
ORA
LE DUE
SQUADRE
POSSONO
GUARDARE
AVANTI**





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





SERIE C

L'analisi del dirigente pugliese proietta la squadra di mister Raffaele in una dimensione nuova: i complimenti a Faggiano, poi, sono un omaggio ad una squadra pronta a recitare un ruolo importante

“Gara speciale per me spero che Salerno torni in B”

L'intervista Il diesse dell'Audace Cerignola, prossimo avversario della Salernitana
“Raffaele è un tecnico preparato, Galo Capomaggio campione d'umiltà”

Stefano Masucci

Mezza Salernitana contro. Eppure fino a qualche mese fa, la solidissima base di un Audace Cerignola capace di sfiorare una clamorosa promozione in serie B e dominare per settimane e settimane il girone C di serie C. Il primo turno infrasettimanale del campionato metterà di fronte al loro recentissimo passato non solo il tecnico Giuseppe Raffaele (e il suo vice Giacomo Ferrari, che squalificato

Dopo il pari a reti bianche nel derby col Foggia, ora la Salernitana. Che momento è per il Cerignola?

Non c'è nemmeno il tempo di analizzare quello che è successo nel presente che si deve pensare già al futuro. Forse meritavamo qualche punto in più, siamo stati un po' sfortunati ma sicuramente possiamo e dobbiamo migliorare in diversi aspetti, cercando di es-



“ragazzi”?

Sono felice per loro, così come per il mister. È la conferma che negli scorsi anni hanno dimostrato tanto, e se stanno facendo bene anche a Salerno allora avranno dei valori. Segno che sono diventati grandi, anzi siamo, insieme, attraverso una crescita, e se questa continua in altri ambiti è sempre motivo d'orgoglio. Per me sarà una partita diversa a livello sentimentale, inutile girarci intorno, e lo sarà pure per loro. Eravamo insieme fino a poche settimane fa, ma è il bello del calcio e sarà un piacere ritrovarli in

questa sfida amarcord.

La squadra di Raffaele colpisce soprattutto per l'unità e la forza del gruppo...

Conosce molto bene la categoria, sa quali caratteristiche servono per fare bene. Vive per ottenere una vittoria, e si preoccupa che una squadra debba essere gruppo. A Ceri-

gnola questa mentalità era chiara, è ricorrente, ha sfiorato la vittoria qui. C'è ovviamente rammarico per come è andata, più forte dell'orgoglio per quello che abbiamo sfiorato. Forse qualcosa avremo sbagliato, ma anche alcune decisioni del sistema lasciano riflettere. Chissà che questo dispiacere non si trasformi in rabbia a Salerno per cercare riscatto.

Capomaggio invece è già leader indiscusso. Cosa ci fa in C questo ragazzo?

Forse a qualcuno è mancato il coraggio di credere in lui, Daniele Faggiano ha avuto la forza e il coraggio di farlo, e ha fatto sostenere un investimento importante alla Salernitana. Galo ha carisma, spessore, fisicità, ma anche in zona gol dice la sua. E' un elemento di personalità, l'ha sempre avuta l'ha trasmessa sempre alla squadra, sono felice che abbia fatto un percorso umile, è partito da lontano ed è un esempio di resilienza per tutti. I risultati possono arrivare nel tempo se ci si crede, questo ragazzo è partito dalla Promozione, e ora gioca all'Arechi, con grandissima umiltà, non dimentichiamolo mai.

Tascone e Achik devono ancora esprimersi al meglio. Ma cosa posso dare alla Salernitana?

Mattia può dare fedeltà, sacrificio e abnegazione massimale, è giocatore di rendimento e ha continuità nel gioco, dinamismo. Può fare anche diversi gol, e trasmette ogni giorno la voglia di far bene. Sono quei giocatori che un allenatore vorrebbe sempre avere nella propria squadra, Ismail è imprevedibile, può spaccare la partita, con l'Atalanta ha dato una palla straordinaria a Inglese, così come può commettere qualche leggerezza dettata dal suo istinto. Ha bisogno di fiducia, e se gli viene data può determinare. E' sempre un'arma da poter utilizzare nel momento del bisogno. Non so se giocheranno titolari contro di noi, ma sono sicuro che il mister ragionerà solo in funzione della squadra e non si farà influenzare da altri aspetti. Di certo con un tour de force del genere potrebbe cambiare qualcosa.

“Per uscire indenni dallo stadio Arechi dovremo fare una prestazione matura e senza alcuna distrazione”

prenderà posto in tribuna), ma anche Galo Capomaggio, Mattia Tascone e Ismail Achik. E per il direttore sportivo delle cicogne, Elio Di Toro (nella foto a destra), non potrà mai essere una sfida come le altre, ma soprattutto il rendimento in granata dei suoi “pupilli” rappresenta solo un ulteriore motivo d'orgoglio.

sere meno superficiali in alcune situazioni. Per uscire indenni da gare come quella dell'Arechi servirà attenzione massima e maturità, che fanno sempre la differenza, specie contro avversari di questo livello.

Salernitana a punteggio pieno, cosa prova pensando ai suoi





IL RECORD

Con ben 10 medaglie (cinque ori, tre argenti e due bronzi), l'Italia si aggiudica per distacco la vittoria del Medagliere per Nazioni staccando la Polonia a quota 7

Siviglia 2025 Doppietta per la salernitana Gregorio e il napoletano Rea

Mondiali militari di scherma Brillano gli atleti campani

Stefano Masucci

C'è tanta Campania nella spedizione azzurra capace di dominare i Mondiali Militari di scherma di Siviglia. Con ben 10 medaglie (cinque ori, tre argenti e due bronzi), l'Italia si aggiudica per distacco la vittoria del Medagliere per Nazioni staccando la Polonia a quota 7. Doppia gioia per la salernitana Rossella Gregorio, atleta cresciuta nel Club Scherma Salerno e in forza al gruppo sportivo dei Carabinieri capace di conquistare un argento nella prova di sciabola individuale, tornando su un podio internazionale importante dopo due anni e mezzo (l'ultima medaglia fu l'argento ai Giochi Europei di Cracovia 2023). Meglio ancora è andata nella prova a squadre, con uno splendido oro centrato insieme al team composto da Rebecca Gargano, Elisabetta Borrelli e Carlotta Fusetti. Doppietta da urlo per la schermatrice classe '90, una carriera costellata da un oro mondiale, ben sette medaglie agli Europei e due partecipazioni ai Giochi Olimpici (Rio 2016, Tokyo 2020), con due quarti posti e un podio sfiorato in entrambe le circostanze. Risultato identico per il napoletano Mattia Rea, protagonista di un argento nella prova di sciabola maschile individuale, e di un oro nella prova a squadre (composta da Leonardo Dreossi, Daniele Franciosa, Lorenzo Ottaviani). Il portacolori dei Carabinieri, originario di Volla e allievo della Virtus Scherma Bologna, corona così un'estate da sogno, iniziata con una medaglia (argento, prova a squadre), alle Universiadi dello scorso luglio. Enorme soddisfazione anche per un'altra atleta napoletana, la 29enne Rebecca



Nelle foto, in alto uno scatto di gruppo con gli atleti italiani iridati. Qui sopra Rossella Gregorio e nel riquadro Carlo Avallone.



Gargano. Dopo la sconfitta in semifinale nel derby "campano" di sciabola individuale contro la Gregorio, l'atleta in forza al gruppo sportivo dell'Aeronautica Militare è riuscita a sconfiggere la polacca Zuzanna Cieslar, mettendo al collo la medaglia di bronzo, offrendo poi il suo contributo nella conquista dell'oro nella prova a squadre. Completano il palmares gli ori individuali di Giulio Lombardi (fioretto maschile) e Camilla Mancini (fioretto femminile), l'oro della squadra di spada femminile (Alessandra Bozza, Nicol Fioletta, Carola Maccagno e Roberta Marzani), l'argento della squadra di fioretto maschile (Alessio Di Tommaso, Davide Filippi, Giulio Lombardi e Lorenzo Nista), chiude il bronzo della squadra di fioretto femminile (Carlotta Ferrari, Camilla Mancini, Martina Sinigaglia ed Elena Tangherlini). La spedizione azzurra di Siviglia ha visto la partecipazione anche dello spadista napoletano Fabrizio Cuomo, in forza al gruppo dell'Esercito e non molto lontano dal podio sia nella prova individuale che in quella a squadre, oltre che dell'arbitro salernitano Carlo Avallone. L'ufficiale di gara con licenza internazionale nelle armi del fioretto e della spada, è stato scelto per comporre la terna di arbitri italiani (con i colleghi Andrea Caldarulo e Pietro Frezza) inviati in Spagna dalla Federazione. Per l'ex spadista cresciuto nella Nedo Nadi Salerno, da anni apprezzato componente della pattuglia dell'arbitraggio italiano non solo in patria ma anche all'estero, l'orgoglio e la soddisfazione di dirigere per la prima volta un Mondiale. Competizione che ha parlato italiano, ma con un forte accento campano...





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }

L' Ercole Farnese è una scultura ellenistica in marmo alta 317 cm di Glicone di Atene databile al III secolo d.C. custodita nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Essa risulta essere una copia dell'originale bronzeo creato da Lisippo nel IV secolo a.C.[1] Sulla roccia, sotto la clava, è presente la firma del copista Glicone, scultore ateniese del II secolo d.C.

L'eroe personificava il trionfo del coraggio dell'uomo sulla serie di prove poste dagli dèi gelosi. A lui, figlio di Zeus, era concesso di raggiungere l'immortalità definitiva. Nel periodo classico, il suo ruolo di salvatore dell'umanità era stato accentuato, ma possedeva anche difetti mortali come la lussuria e l'avidità.

Ercole Farnese

(III sec. d.C.)

dove
MANN

Museo Archeologico di Napoli



Piazza Museo, 19
Napoli



autunno



Nell'emisfero boreale, l'inizio dell'autunno è convenzionalmente individuato attorno al 23 settembre: al verificarsi dell'equinozio d'autunno. La fine della stagione corrisponde invece al 20 dicembre, quando avviene il solstizio invernale.

poesia

Autunno

*Autunno mansueto, io mi posseggo
e piego alle tue acque a bermi il cielo,
fuga soave d'alberi e d'abissi.*

*Aspra pena del nascere
mi trova a te congiunto;
e in te mi schianto e risano:*

*povera cosa caduta
che la terra raccoglie.*

Salvatore Quasimodo



il santo del giorno

SANPIO
DA PIETRELCINA

(Pietrelcina, 25 maggio 1887 – San Giovanni Rotondo, 23 settembre 1968)

Tra le figure religiose in assoluto più popolari nel mondo cattolico, oggetto di venerazione anche quando era in vita e di una venerazione popolare di dimensioni imponenti, anche in seguito alla comparsa delle stigmate sul suo corpo a partire dal 1918 e alla fama di taumaturgo attribuitagli dai devoti.



IL LIBRO

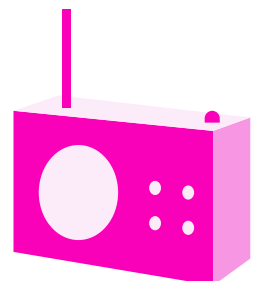
I falò dell'autunno

Irène Némirovsky

Al centro di questo romanzo c'è un sogno: quello in cui, poche ore prima di morire, la vecchia nonna della protagonista vede se stessa prendere per mano la nipote e insieme a lei attraversare vasti campi in cui ardono dei falò: «“Vedi,” le diceva “sono i falò dell'autunno; purificano la terra, la preparano per nuove semine. Voi siete giovani. Nella vostra vita, questi grandi falò non hanno ancora cominciato ad ardere. Si accenderanno. Devasteranno molte cose ...”». Così sarà: come molti altri della sua generazione, dalle atrocità della Grande Guerra il «piccolo eroe» Bernard Jacquellain è stato trasformato in un «lupo» avido di piaceri e di denaro, cinico e disincantato, e unicamente attratto dal mondo luccicante dei faccendieri, degli affaristi, dei politici corrotti. A niente servirà la presenza dolcissima della giovane moglie: lui ha voglia di avventure, e di quella mediocre vita piccoloborghese non ha che farsene.

oggi!

musica



“September morn”

NEIL DIAMOND

Brano del 1979 che fa parte dell'omonimo album. Bellissima ballad composta con Gilbert Becaud di cui ne esiste anche una versione francese.



IL FILM

Un'ottima annata

[A good year]

Ridley Scott

Film del 2006 diretto da Ridley Scott, con Russell Crowe nel ruolo di protagonista. Nel cast vi sono anche Abbie Cornish, Albert Finney e Marion Cotillard, alla sua seconda pellicola statunitense dopo Big Fish - Le storie di una vita incredibile.

Tratto dal romanzo omonimo di Peter Mayle il film è ambientato a Gordes e a Bonnieux, in Provenza, nel sud-est della Francia; le scene nel vigneto sono state girate a Château La Canorgue nell'area del Luberon, sempre in Provenza, durante la vendemmia del 2005

23

ACCADDE OGGI

1846

Viene scoperto il pianeta Nettuno da parte dell'astronomo francese Urbain Jean Joseph Le Verrier e dell'astronomo britannico John Couch Adams; verificata poi dall'astronomo tedesco Johann Gottfried Galle.



PASTA ALLA CRUAIOLA



Mettete sul fuoco una casseruola con l'acqua. Salatela e, al bollore, unite la pasta.

Preparate intanto le verdure: tagliate le zucchine in quattro, per il lungo, ed eliminate la parte centrale con i semi. Infine, tagliatele a bastoncini, di sbieco. Mettetele in una ciotola con un po' di sale per 5 minuti.

Tagliate i pomodori in quattro spicchi, eliminate i semi e tagliate anch'essi a bastoncini.

Tamponate le zucchine con carta da cucina, per eliminare la loro acqua, e mescolatele con i pomodori.

Pulite i fiori di zucca, togliendo il pistillo, sciacquateli e spezzettateli nella ciotola, unendoli a zucchine e pomodori.

Tritate un ciuffo di prezzemolo e qualche filo di erba cipollina e condite le verdure con il trito, 4-5 cucchiaini di olio e un po' di pepe.

Scolate la pasta e versatela nella ciotola delle verdure. Mescolate e completate con due foglie di basilico.

INGREDIENTI

pasta 300gr
8f iori di zucca
2 zucchine
2 pomodori ramati sodi
prezzemolo
basilico
erba cipollina
sale
pepe
olio extravergine di oliva



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni